



**COORDINAMENTO
MAGISTRATURA DI PACE**



M.A.G.I.P.

M_DG Corte d'Appello di Bologna 03700600601		
N. 10291		
11 DIC 2018		
UOR	CC	RJO
Funzione	Macroattività	Attività
Fascicolo	Protocollo	

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Avv. Giuseppe Conte

Al Ministro della Giustizia
On. Alfonso Bonafede

Sottosegretario on Jacopo Morrone

Alla Commissione per la Garanzia
dello sciopero nei servizi pubblici

Al Consiglio Superiore della Magistratura

A tutti i Presidenti delle Corti di Appello

**Oggetto: Proclamazione dell'astensione nazionale dalle udienze dei
Giudici di Pace dal 12 gennaio 2019 al 09 febbraio 2019**

Avendo vanamente esperito la procedura di raffreddamento prevista dall'articolo 7 del Codice di autoregolamentazione per l'esercizio dello sciopero e delle astensioni dalle attività giudiziarie dei giudici di pace come da lettera del 4/12/2018 A MEZZO PEC, queste organizzazioni di categoria



RILEVANO

il Governo non ha manifestato segnali concreti di condivisione delle istanze di categoria, PUR AVENDO COSTITUITO UN TAVOLO TECNICO NEL QUALE SONO STATE RIPORTATE LE ISTANZE E DEL QUALE, INVERO, NON HA TENUTO CONTO ;

che neppure le richieste di sospensione degli effetti della Riforma Orlando , di blocco dei trasferimenti e blocco delle assunzioni sono state prese in considerazione, manifestandosi così la volontà di non voler procedere quanto meno alla riformulazione della norma transitoria riguardante i giudici in servizio, mentre procede spedita l'attuazione della contestata riforma Orlando, mediante bandi di concorso per la nomina di nuovi giudici di pace e vice procuratori onorari, l'obbligatorietà dell'ufficio del processo, l'avvio delle procedure dei trasferimenti, l'approvazione delle nuove dotazioni organiche , etc..

Per quanto innanzi con il presente atto le scriventi organizzazioni di categoria proclamano lo sciopero nazionale dei giudici di pace dal 12 Gennaio 2019 al 09 Febbraio 2019 .

SI PREMETTE

La magistratura cosiddetta onoraria (Rectius PRECARIA) alla quale la magistratura di pace appartiene a pieno titolo, costituisce un ordine unico, investito di funzioni e poteri equivalenti; una Giustizia che funziona che ha provveduto a smaltire enormi carichi di contenzioni , assicurando una giustizia celere ed efficace a tutela del cittadino

I giudici di pace, art 1 ordinamento Giudiziario chiedono il rispetto della Costituzione, nonché delle raccomandazioni e decisioni Internazionali , dall' Organismo delle Nazioni Unite, alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, al Comitato Europeo dei Diritti Sociali del Consiglio d'Europa, alla Commissione Europea, Parlamento Europeo , alla luce delle quali la Giustizia, in qualsiasi grado e da chiunque espletata, esige, al fine di garantire l'imparzialità e professionalità del giudice a tutela dei cittadini che vi accedono, il riconoscimento a tutti magistrati dei diritti fondamentali della continuità del servizio nella forma della stabilizzazione nelle funzioni sinora esercitate sino all'età pensionabile, di un trattamento economico adeguato, delle tutele previdenziali ed assistenziali, delle garanzie ordinamentali di autonomia degli uffici e di indipendenza del giudice, e delle quali finora lo Stato si è reso omissivo

Sin dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale ,in data 29 aprile 2016 serie generale, n. 99, la legge 28 aprile 2016, n° 57, di "delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria ed altre disposizioni sui giudici pace", ed in data 31 luglio 2017 è stato pubblicato nella legislativo 13 luglio 2017, n. 116, di "riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma

della legge 29 aprile 2016, n.37", la riforma è stata duramente contestata dall'intera categoria durante tutto il suo corso e dopo la sua approvazione come emerso dagli innumerevoli incontri e contestazioni formali agli atti del ministero rimaste senza riscontro alcuno da parte del Governo uscente, alle quali sono seguiti reiterati scioperi ^{dei} giudici di pace tenutisi dal 21 al 25 novembre 2016, dal 19 al 22 dicembre 2016, dal 26 gennaio al 1° febbraio 2017, dal 21 al 2 febbraio 2017, dal 20 al 24 marzo 2017, dal 19 al 21 aprile 2017, dal 15 maggio all'11 giugno 2017, dal 3 al 23 luglio 2017, dal 2 al 6 ottobre 2017, dal 21 al 25 novembre 2017, dall'8 gennaio al 4 febbraio 2018 e da ultimo dal 9 aprile al 6 maggio 2018, per circa 150 giorni di sciopero nell'arco degli ultimi 18 mesi, previa dalle udienze e da tutte le altre attività giudiziarie, scioperi proclamati da una delle Associazioni di categoria, cui è seguita l'adesione delle altre associazioni

La condotta dell'ex Ministro della Giustizia Andrea Orlando è stata duramente censurata in Europa, ed in particolare dal Comitato Europeo dei Diritti Sociali, che ha condannato l'Italia per grave e reiterata violazione della Carta Sociale Europea, nonché preinfrazione a carico dell'Italia contestando molteplici violazioni alle direttive comunitarie sul lavoro a tempo determinato, sulla tutela della maternità e delle pari opportunità, sugli orari di lavoro (e sul correlato divieto di lavoro a cottimo e del cd. "lavoro zero ore") e quant'altro.

Persino la lettera della Presidente della Commissione per le petizioni del Parlamento Europeo Cecilia Wikstrom, a seguito della seduta del 28 febbraio 2017, non ha ricevuto riscontro alcuno dall'ex Ministro lobbystici di una sparuta minoranza di magistrati, contrastata dagli stessi capi degli uffici giudiziari, agli interessi del Paese.

La Commissione ha ritenuto che le condizioni di lavoro dei magistrati onorari e giudici onorari in Italia non dovrebbero essere meno favorevoli rispetto a quelle dei magistrati di carriera e dei giudici di ruolo, in quanto questi ultimi possono essere considerati come "lavoratori a tempo indeterminato comparabili" di cui alla clausola 3, punto 2, dell'accordo quadro "

Il 31 maggio il Parlamento Europeo, pronunciandosi su oltre 80 petizioni, delle quali le 13 petizioni presentate da giudici di pace e magistrati onorari italiani, ha approvato a larga maggioranza nel pubblico impiego, sollecitando la Commissione Europea ad assumere urgenti e concrete misure per contrastare la reiterata violazione dell'ordinamento comunitario perpetrata in alcuni Paesi europei, in primis l'Italia, e la pronuncia della CGUE sulle pregiudiziali sollevate da alcuni giudici italiani per violazione, a danno dei giudici di pace e dei magistrati onorari, dell'ordinamento comunitario non dovrebbe essere ancora attesa a lungo

Nel contratto di Governo predisposto e approvato dalle forze politiche che sostengono l'attuale Esecutivo è stato inserito, fra i punti essenziali del programma, la seguente clausola: "Bisogna riconoscere il ruolo dei magistrati onorari, tramite una completa modifica della recente 'riforma

Orlando', affrontando anche le questioni attinenti al trattamento ad essi spettante ed alle coperture previdenziali ed assistenziali".

In data 18 luglio le organizzazioni di categoria sono state ricevute dal Ministro Bonafede esponendo le loro istanze e rivendicazioni.

Successivamente il Ministro Bonafede ed il Governo hanno posto in essere atti incompatibili con la volontà di dare attuazione al contratto di Governo

In sede di conversione del cd. decreto dignità è stato bocciato un ordine del giorno mirato ad adottare misure che garantissero la continuità del servizio dei magistrati onorarie dei giudici di pace, con un adeguato trattamento economico e previdenziale.

In sede di conversione del cd. decreto milleproroghe sia in commissione che in aula del Senato, sono stati bocciati degli emendamenti che sospendevano parzialmente l'esecuzione della riforma Orlando sulla magistratura onoraria.

Nel frattempo, la contestata riforma Orlando, come sopra denunciato, è in di attuazione ed in tempi stretti la sua "completa modifica" diventerà obiettivamente irrealizzabile.

Per tali ragioni le scriventi organizzazioni ha deliberato la proclamazione dello sciopero nazionale dei giudici di pace dal 12 gennaio 2019 al 09 febbraio 2018 nelle forme e modalità previste dal codice di autoregolamentazione.

Partitamente :

il giudici di pace assicureranno, durante tutto il periodo dello sciopero, la tenuta di una sola udienza a settimana mentre tutte le altre attività giudiziarie ed amministrative resteranno sospese dovendosi ritenere sospeso ogni termine imposto dalla legge e dai CSM; peraltro nell'ambito di un rapporto che la Corte di Cassazione ed il Ministero della Giustizia, in violazione di specifiche disposizioni di legge e regolamenti, hanno definito di natura volontaristica;

per l'intero periodo i giudici di pace si asterranno, altresì, dalla partecipazione ai corsi di formazione, distrettuale e nazionale, nonché da ogni altra attività legata al proprio ufficio.

Verranno garantiti solo gli atti indifferibili ed urgenti previsti dal codice di autoregolamentazione dello sciopero, come approvato dalla CGSSE già per una organizzazione di categoria .

Lo Sciopero è esteso a tutta la magistratura onoraria(rectius precaria) GOT E VPO nel rispetto delle funzioni e secondo il proprio codice di autoregolamentazione se esistente ,in adesione alla presente agitazione

Napoli – Milano 10/12/2019

Il Presidente

Coordinamento Magistratura di pace

Il Presidente

Movimento Autonomo giudici di Pace (M.A.Gi.P)

Dott.ssa Rossella Olga Barone

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rossella Barone', written in a cursive style.

dott.ssa Mariaguseppina Spanò

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mariaguseppina Spanò', written in a cursive style.

al Presidente del Consiglio dei Ministri

avv Giuseppe Conte

al Ministro della Giustizia

on. Alfonso Bonafede

al Sottosegretario della Giustizia

on. Jacopo Morrone C/o Ministero giustizia

Alla Commissione per la Garanzia dello sciopero

e nei servizi pubblici

Al Consiglio Superiore della Magistratura

a tutti i Presidenti della Corte di Appello

Con la presente , gli scriventi Presidenti della associazione di Categoria Coordinamento Magistratura di Pace e Movimento Autonomo

Giudici di Pace portano a conoscenza delle SS.LL la proclamazione dello sciopero e di cui all'oggetto in allegato il documento

Tanto si doveva

al Presidente del Consiglio dei Ministri

avv Giuseppe Conte

al Ministro della Giustizia

on. Alfonso Bonafede

al Sottosegretario della Giustizia

on. Jacopo Morrone C/o Ministero giustizia

Alla Commissione per la Garanzia dello sciopero

e nei servizi pubblici

Al Consiglio Superiore della Magistratura

a tutti i Presidenti della Corte di Appello

alle SS.LL in indirizzo

si reinvia il proclama di sciopero, risultato mancante di pagina al primo invio di stamane